

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.  
E scrivici: [info@sorpaolo.net](mailto:info@sorpaolo.net)

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA  
e non fa sconti a nessuno

La satira è il sale nelle pietanze del vivere  
Pubblicazione umoristica illustrata

## E chi non nega con me peste lo colga !

**E' stato scoperto a Teramo un covo di negazionisti. Stavano per negare anche la loro stessa esistenza.**

Erano nascosti in uno scantinato di Via Stazio, dove avevano sistemato il loro covo. Sono stati sorpresi con le mani nel sacco i cinque negazionisti che stavano negando animatamente e sono stati sequestrati anche alcuni strumenti di negazione. Alle pareti del covo enormi manifesti con il simbolo della stella a sei punte e scritte inneggianti alla negazione. "No a questo" "No a quello" "No a quest'altro ancora" dicevano le scritte. Bandiere strappate di nazioni negate, vocabolari con pagine strappate, e concetti fra i più comuni tutti negati per terra, stesi sul pavimento del covo. Sono stati trovati anche alcuni dischi con inni negazionisti. Una volta ammanettati, i cinque negazionisti si sono dichiarati prigionieri politici ed hanno affermato di voler continuare con forza. Che cosa ? Tutto. Anche la loro stessa esistenza. "Noi non esistiamo" hanno dichiarato e fatto mettere a verbale. Anche se voi ci vedete, hanno detto ai poliziotti, "non, in realtà non esistiamo". Sono stati perquisiti e hanno negato di avere tasche, perfino di avere bocche e di poter parlare. Hanno affermato (anzi, hanno negato) di non avere niente da dire, perché una cosa, subito dopo averla detta, loro la negano. "Negare necesse est" è il loro motto. Un altro è "Chi non nega con me peste lo colga !" I cinque negazionisti hanno tenuto a precisare di non voler essere confusi con i "negozionisti", i quali sono i favorevoli ai negozi, che dovrebbero stare aperti tutti i gironi, anche la domenica e il lunedì.

Tu che cosa neghi ?



L'esistenza delle zoccole



Cosa negare di più ? I cinque negazionisti hanno detto di non poterne più del fatto che si continui a dire che D'Agostino è il presidente della provincia. Non è vero, secondo loro. E nemmeno che Chiodi sia il Sindaco di Teramo o che a Giulianova ci sia il mare. Loro non affermano niente, si limitano a negare e, siccome, anche le affermazioni sono per loro delle negazioni, si limitano a fare segno di no con il dito. La pericolosità sociale di questi negazionisti è stata ribadita recentemente in un convegno che si è tenuto presso l'Hotel Abruzzi, nel corso del quale sono stati anche proiettati dei filmati sui terribili riti negazionisti, la cui sola visione fa paura. Nei filmati si vedono turbe di negazionisti riuniti attorno ad un simulacro, su cui è riprodotta la stella a sei punte, tutti intenti a scuotere la stesta a destra e a sinistra, facendo segni di no anche con la mano. Poi uno di loro, ma si succedono del tutto casualmente, pronuncia una parola, o un concetto, che essi vogliono negare e tutti, in coro gridano: "No ! No ! No !" Il prof. Francescone Alberacci ha scritto recentemente un libro, nel quale ha dichiarato tra l'altro, che i negazionisti negano anche l'esistenza della loro madre, e, quando qualcuno chiede loro: "Allora di chi siete figli", invece di rispondere, fanno gesti sconci con la mano, con movimenti sussultori e ondulatori di cui non si capisce bene il significato. Le forze dell'ordine stanno insensificando le ricerche perché si suppone che nel centro storico di Teramo ci siano altri covi.

## Rapagnà, quanto ci costi ?



Prosegue la campagna di Pio Rapagnà contro i costi della politica. C'è chi la condivide e c'è chi ritira fuori, maliziosamente, la storia della pensione che Rapagnà si sarebbe assicurata con soli due anni da deputato. "Rapagnà, ma tu quanti ci costi ?" gli chiede uno. E lui risponde che sì, la pensione se l'è presa con due anni di medaglietta, ma sborsando un bel po' di euri per riscattarla. Ma i suoi critici non demordono. E uno di loro ha attaccato un manifesto: "PIO PIA LA PENSIONE"

## Quanto costa la casta ?



Il Sindaco di Teramo Gianni Chiodi ha regalato 14 copie del libro "La casta", sui costi della politica, a quattordici politici che qualcosa costano anche loro, forse per dimostrarci che costano troppo. Ma il solito ipercritico ha chiesto: "Ma quanto è costato questo regalo ? E lo paghiamo noi cittadini, ma il Sindaco di tasca sua ?" Gli hanno risposto che il Sindaco i libri che regala di solito li paga di tasca sua e così l'ipercritico ha taciuto. Ma poi ha osservato "Comunque Chiodi avrebbe meglio fatto meglio a regalare 'La Casta diva': su quella piral'ira funesta di quella puzza ancor ci impestà !"

**COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE**



**La notizia del giorno**

Silvino risponde alla Di Pasquale:  
«L'operazione nuova sede fu perfetta,  
nuove case? Sproni Di Luca»

**Il commento del giorno**

**E chi è mo' sto Sproni De Luca?**



**A Roseto Avolio abbandona la Quercia per l'ombra di un'Acacia Mussina**

Anche a Roseto la politica conosce squassi e sconquassi, a causa di un riposizionamento di uomini e donne, desiderosi di cambiare il loro posto all'ombra (quello al sole non si usa più). rllallero, trullalà. Il consigliere ds Pasquale Avolio ha voluto (si dovrebbe dire ha voliato) cambiare di posto, abbandonando il suo posto all'ombra di una Quercia, essendo innamorato di un'Acacia Mussina, che ha ritenuto fosse più allettante di quella che gli assicurava un alto e spelacchiato Frassino. Ha annunciato in consiglio la sua decisione e ha distribuito i suoi nuovi biglietti da visita. Tutti gli hanno ricordato com'era belle e grande quell'ombra della Quercia, ma lui non ha voluto sentire ragioni e ha fatto il passo in direzione dell'Acacia. Certo, per ora in consiglio comunale dovrà restare autonomo per qualche tempo, e lui, non essendoci abituato (ad essere autonomo) avrà qualche disorientamento e qualche giramento di testa. Ma lui spera che accanto a lui, all'ombra dell'Acacia Mussina, arrivi qualche altro, sia pure in ritardo, a fargli compagnia. Ma può stare sicuro, prima o poi qualcuno giungerà a dargli delle direttive e lui così potrà ritrovare la sicurezza di un tempo, quando le direttive gli giungevano direttamente da Mosca. Pare infatti che proprio Mussi in persona stia decidendo dove collocare l'Acacia. Intanto

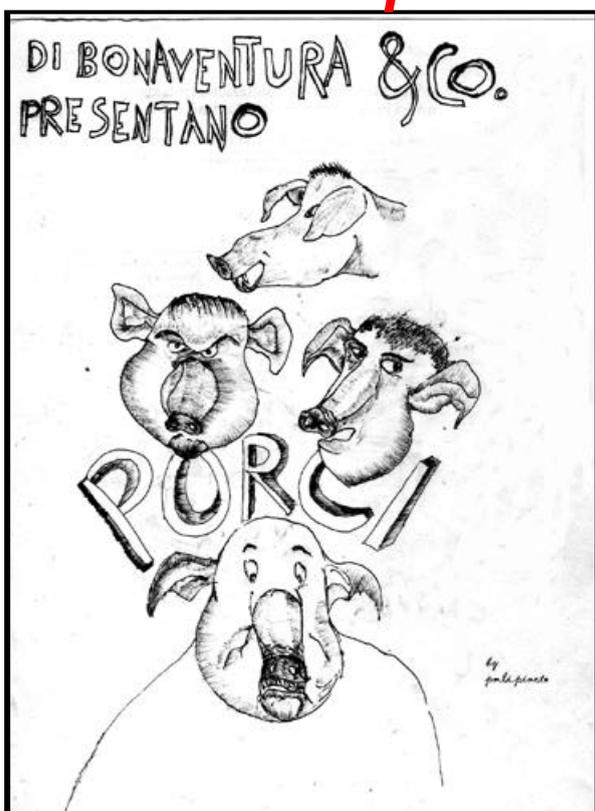
**Cronache teramose**

Cronache teramose, sì, melense e un po' mielose, dai giornali ricavate e dalle notizie date con sacrilego furore che può far male al cuore. La Via Piave mormorava e al centro si picchiava perché c'era chi negava e chi questo non voleva. E una spalla si rompeva e qualcuno pur cadeva per esser stato colto in fallo assiso in tanto piedistallo. Or chi vuole commissioni, non avendone ragioni, su Via Piave e sulla rissa, perché avendone la fissa non c'è altro che sa fare quando c'è da amministrare stando al banco oppositorio e non al banco del pretorio, dovrebbe chiedere a se stesso come mai è così fesso. Ma Silvino polemizza e l'antenna gli si rizza perché c'è ancora chi contesta quel che fece stando in testa alle popolari case mandando tutti a quel paese. Or gli torna l'arroganza, gli deriva dalla pancia, stando al motto siciliano, diventato teramano, ch'è di pancia l'uom che conta e lui... cavolo se conta! In Vibrata si rivota e la cosa si, si nota, perché li è risaputo che l'uomo meno arguto è più furbo di un Ulisse anche se nessun lo scrisse. Certo è cosa molto sciocca dare a questa filastrocca un intento assai morale perché in politica non vale che l'errore madornale.



Poeta Errante

**Porci o non porci?**



sempre a Roseto il consigliere ora forzista Antonio Norante ha chiesto maggiore trasparenza. Gli hanno ricordato che chi chiede trasparenza ha il dovere di essere trasparente lui per primo, e Norante ha risposto di aver provveduto a nominare un suo lavavetri personale che, quanto prima, lo farà ritornare trasparente quanto mai lo è stato. Intanto ha continuato a chiedere l'accesso agli atti, sia quelli piccoli che quelli grandi, incurante di chi lo accusava di eccessi di accessi. Pavone ha continuato per tutta la seduta a fare la ruota, e, come asses-sore al ramo (avete capito quale) ha continuato a snocciolare numeri come fossero nocchio-line, facendo incazzare un po' tutti, perché gli facevano presente che non erano tutte scimmie da poter trattare così. Ma, sapete com'è, una nocchio-lina tira l'altra, e a lungo andare anche chi non è scimmia lo diventa.

# Le copertine di Sor Paolo

SILVIO BERLUSCONI EDITORE N. 47 - Programmi televisivi dal 20 al 26 novembre 1994 - L. 2.000



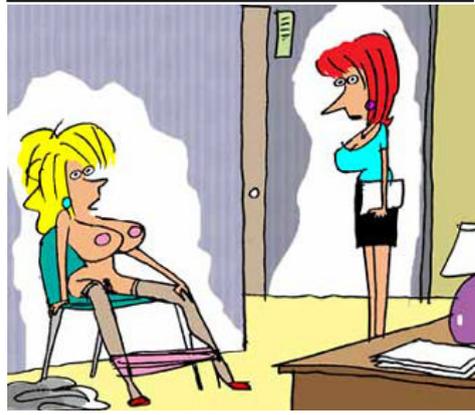
GIOCA E VINCI  
CON



SIAMO  
TUTTI  
ARTISTI

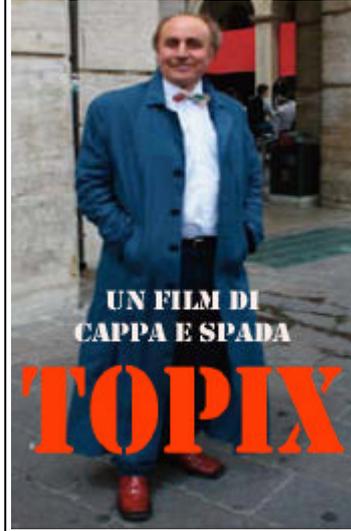


# BRAVISSIMI!



- L'assessore ma datte "Mo vinghe, mo vinghe", ma angòre nen ve' !

## AL CINEMA



## LE FRASI CELEBRI DEL SINDACO MONTICELLI

Arcùrdete !  
Pe ' fa  
n'ommene  
de mare  
ce ne vo'  
dice de  
terre !



## Berardinelli: "Casteltorna Castellarte !"

L'annuncio della ripresa ha sorpreso, ma l'annunciatore fa l'offeso



*L'avv. Berardinelli è stato sempre di ampie parole, proclive alla battuta e perciò sorprende quando annuncia a sorpresa la ripresa di Castellarte col ghigno dell'uomo duro e truce. Fa l'offeso l'amico di tutti, un tempo lontano un*

*arcano mitico democristiano. Polemico quanto basta e avanza, torna ora in auge, con questo annuncio: Castellarte risorge... ma a Roseto. Anzi a Montepagano. Quando crede di non essere capito fa l'offeso.*

**Sor Paolo:** - Allora, Berardinelli, si risuscita ?

**Berardinelli:** - Ma non eravamo mai morti.

**Sor Paolo:** - Mi riferisco a Castellarte.

**Berardinelli:** - Appunto, non era mai morta.

**Sor Paolo:** - E dunque l'annuncio ?

**Berardinelli:** - Quale annuncio ?

**Sor Paolo:** - Come quale annuncio ? Ne hanno parlato tutti i giornali. Castellarte risorge...

**Berardinelli:** - Risorge, risorge...

**Sor Paolo:** - Ma insomma Castellarte risorge o no ? Prima ha detto che non risorge.

**Berardinelli:** - No, lei prima ha chiesto se risuscita, no se risorge. La differenza tra le due parole è essenziale.

**Sor Paolo:** - Sarà. Dunque, Castellarte risorge...

**Berardinelli:** - Certo che risorge. Perché per risorgere non si deve prima essere morti. Risorge, anche se risorge altrove.

**Sor Paolo:** - A Montepagano.

**Berardinelli:** - Diciamo a Roseto.

**Sor Paolo:** - Ma perché lei è tanto attaccato ai rosetani ? Dice vero chi lo dice tanto amico di Tommaso Ginoble ?

**Berardinelli:** - Dice vero, dice vero.

**Sor Paolo:** - E dice vero anche chi dice che lei è offeso per il trattamento ricevuto a Castellbasso ?

**Berardinelli:** - Dice vero, dice vero !

**Sor Paolo:** - E' per questo che Castellarte muore a Castellbasso e risuscita a Montepagano ?

**Berardinelli:** - Ah... ah... risorge... risorge...

**Sor Paolo:** - Dunque si muò morire in un posto e risorgere in un altro.

**Berardinelli:** - Beh, ci sono esempi celebri.

**Sor Paolo:** - Insomma la conclusione... la possiamo definire... un miracolo di San Tommaso.

**Berardinelli:** - Messa così è proprio divertente. No, diciamo che Castellarte casteltorna !

**Sor Paolo:** - Casteltorna a Montepagano.

**Berardinelli:** - Torna dove può.

**Sor Paolo:** - Può a Montepagano.

**Berardinelli:** - Può, può. E deve.

**Sor Paolo:** - A Montepagano.

**Berardinelli:** - Qui può. Qui deve.



## L'Italia di mezzo

- L'Italia di Mezzo annuncia che è stata annullata la manifestazione con Follini a L'Aquila. Per cause di forza maggiore..

- Si vede che L'Aquila non è più tanto di mezzo.

## Un caffè al bar

- Ad Alba Adriatica sono stati denunciati dei dipendenti comunali sorpresi al bar a bere un caffè.

- Era più difficile sorprenderne qualcuno in ufficio a lavorare.

## Che se fa ?

- A Sant'Egidio il margheritino Talvacchia ricorre al Prefetto. Dice che non gli facciano leggere le carte.

- Perché, anche se glielo fanno leggere, poi lui che se ne fa ?

## Pescivendoli

- A Roseto i pescivendoli accusano i politici di non aver mantenuto le promesse che gli hanno fatto.

- E' che adesso i politici hanno deciso di diventare loro pescivendoli.

## Vanno a ruba

- Tre furti in tre notti in alcuni distributori Ciprietti.

- Insomma... vanno a ruba.

## Fax commerciale

- Finalmente è stata raggiunta a Teramo, grazie all'assessore D'Ignazio, una pax commerciale.

- Io direi nonostante l'assessore D'Ignazio.

- Comunque sempre pax è.

- Io la chiamerei, visto come sono andate le cose, una "fax commerciale".



## COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei

Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi

Redattori: teramani noti e meno noti

Prodotto da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Distribuito il sabato in allegato a "La Città" quotidiano.

Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18

dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da

intendere come contributi redazionali.

